

Fontecolombo

4 APRILE 2014

VIA CRUCIS

I Testimoni Oculari

Canto: Ti saluto o Croce Santa

Rit. Ti saluto, o Croce santa,
che portasti il Redentor;
gloria, lode, onor ti canta
ogni lingua ed ogni cuor.

1. Sei vessillo glorioso di Cristo,
sei salvezza del popol fedel.
Grondi sangue innocente sul tristo
che ti volle martirio crudel Rit.

2. Tu nascesti fra braccia amorose
d'una Vergine Madre, o Gesù.
Tu moristi fra braccia pietose
d'una croce che data ti fu. Rit.

3. O Agnello divino, immolato
sull'altar della croce, pietà!
Tu, che togli dal mondo il peccato,
salva l'uomo che pace non ha. Rit.

4. Del giudizio nel giorno tremendo,
sulle nubi del cielo verrai.
Piangeranno le genti vedendo
qual trofeo di gloria sarai. Rit.

1 stazione

I PENSIERI DI GIUSEPPE

L) Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo,

T) perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Dal vangelo secondo Luca: Giuseppe e Maria si stupivano delle cose che si dicevano di Gesù. Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: "Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima".

Giuseppe: Maria, com'è bella Nazareth. Bella come allora. Gli anni sono passati sul mio viso, sul mio corpo. Tu sei come allora, tu sei sempre bella... Anch'io?!... No (*pausa*) Pensa, Maria, la morte non ti toccherà; io sono felice perché tu non morirai mentre io invece sparirò, come è giusto che sia. Il mio unico figlio non è mio... non è nostro. A te però assomiglia: tra le Sue linee divine ha le tue delicate pieghe. Lui, che vive nell'infinito, di me ha soltanto... una trentina d'anni. Chi racconterà la nostra storia avrà ben poco da dire di me. Ma sono contento di avere fatto la mia piccola parte.

Non ho paura, se tu sei qui con me; non temerò di varcare la soglia. Una cosa sola mi dispiace: non esserci quando soffrirete. Quando lo ammazzeranno io non sarò lì a difenderlo, quando lo fustigheranno non potrò mettermi tra lui e la frusta, come farebbe qualsiasi padre per il proprio figlio innocente, e tu non potrai farci nulla. Non ci sarò quando lo vedrai sanguinante e agonizzante e sentirai quella spada, quella maledetta spada trafiggerti. Ma io lo so che poi, presto, molto presto, Lui tornerà ad aprirci le porte... a portarci via dal buio. Così ti rivedrò, Maria. Perché io ti amo. Quando il soffio di Dio nelle mie viscere si fermerà, se io non riuscissi

a trattenere la gioia sulle mie labbra, tu fallo per me; costruisci tu il sorriso sugli angoli della mia bocca; incamminarsi su quel sentiero sarà meno timoroso.

Maria, amore mio, com'è bella Nazareth... bella come allora.

Lettore: Non si sa nulla con certezza della morte di Giuseppe, il papà di Gesù. Si sa per certo solo che quel venerdì, a Gerusalemme, mentre Gesù venne catturato, giudicato e ammazzato, Maria era sola. E anche dopo, quando lei abitò nella casa di Giovanni, non parlò mai di Giuseppe come di un morto...

Insieme: O San Giuseppe, custode di Gesù e sposo di Maria, anche tu hai sperimentato la prova, la fatica, la stanchezza, ma accanto a Gesù e Maria hai saputo guardare avanti... Aiutaci a comprendere che non siamo soli e a scoprire accanto a noi Gesù e Maria per percorrere la strada che conduce alla gloria compiendo ogni giorno la volontà di Dio.

2° stazione

IL TRADIMENTO DI GIUDA

L) Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo,

T)

perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Dal vangelo secondo Luca : Mentre egli ancora parlava, ecco una turba di gente; li precedeva colui che si chiamava Giuda, uno dei Dodici, e si accostò a Gesù per baciarlo. Gesù gli disse: "Giuda, con un bacio tradisci il Figlio dell'uomo?" Allora quelli che erano con lui, vedendo ciò che stava per accadere, dissero: "Signore, dobbiamo colpire con la spada?"

Giuda: Tocca a me? Ma perché proprio a me e non agli altri undici? Puliti, onesti, anonimi, tutti santi, loro. Io non sono un gran santo, non sono nemmeno un santo... non sono nemmeno un uomo... peccato sia esistito... sarebbe stato meglio se non fossi mai nato. Io sono l'unica nota stonata sono io, il "traditore". Traditore di chi ? Di che cosa ? (Io, io sono stato tradito!) Tradito, sì, perché Gesù non era l'uomo che io credevo fosse; non era colui che avrebbe liberato il nostro popolo dalla schiavitù.

Dopo la mia morte nessuno si è più ricordato di me eccetto che per una cosa: il tradimento. Il mio nome è sempre là, in fondo alla lista. Gesù ha scelto dodici persone: ha chiamato presso di sé quelli che volle; ha chiamato anche me, ben sapendo che l'avrei crocifisso.

Ma che ne sanno gli altri di quel bacio? Sono partito per un bacio di tradimento e, pensavo che così Lui avrebbe capito. Pensavo che davanti al sinedrio anche loro avrebbero capito; pensavo che in quel momento Lui, il mio maestro si sarebbe rivelato nella sua gloria, quella del Messia che tutti aspettavamo, e invece, invece no, Lui era diverso, Lui era un altro, Lui era Ed io invece non ho capito, ed io invece l'ho tradito: e il bello è che Lui lo sapeva.

Alla cena mi ha detto: "Quello che devi fare fallo presto". Io speravo, lui sapeva.

"Amico", mi ha chiamato quando l'ho baciato, e mi ha abbracciato ancora, come tutte le altre volte. Come ha abbracciato quella croce.

Lettore: Giuda s'impiccò in un campo che fu chiamato Akeldamà: il campo del sangue.

Insieme: Signore Gesù, tu non hai rifiutato il bacio traditore del discepolo: rendi salda in noi l'adesione a te, che sei la Verità, limpido il vincolo dell'amicizia e della sequela, perché non mercanteggiamo ciò che non ha prezzo e mai ci accostiamo con frode alla tua mensa.

3° stazione

IL RINNEGAMENTO DI PIETRO

L) Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo,

T) perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Dal vangelo secondo Luca : E in quell'istante, mentre ancora parlava, un gallo cantò. Allora il Signore, voltatosi, guardò Pietro, e Pietro si ricordò delle parole che il Signore gli aveva detto: "Prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte". E, uscito, pianse amaramente.

Pietro: Non puoi immaginare quanto ti ami. Eppure ti ho rinnegato!! Quando stavo in quel cortile e tu eri dentro al sinedrio e ho avuto paura, mi sono sentito perso e ti ho rinnegato. Eppure avevo avuto modo di conoscerti di stare con te: questi ultimi anni vissuti con te

sono stati incredibili! Io sono un pescatore rude, un po' scorbutico, ma come dicono nella mia famiglia, buono. Prima di conoscerti io mi contentavo della mia famigliola, ma poi dopo che sei arrivato Tu e mi hai chiamato mi hai fatto vivere momenti indimenticabili! Come quando sei entrato nella mia casa, ti portai perché mia suocera stava molto male e non sapevamo più che fare. Una febbre fortissima. Medici, maghi, preghiere... tutto inutile. A Te invece bastò entrare. Tu sei entrato, hai toccato la fronte di mia suocera e la febbre se n'è andata. O quando stavamo sul monte, con Giacomo e Giovanni e non ho capito cosa avveniva. E ora tu sei qui e io non so più cosa posso e cosa debbo fare, chi sono diventato io. Ho creduto che Tu avresti fatto grandi cose ed io ero il tuo luogotenente; mi hai chiamato Pietro, perché dicevi che su questa pietra avresti edificato la tua chiesa; ma ora quale chiesa, cosa potrai edificare se ti hanno arrestato e tra un po' ti uccideranno? E cosa sarà di noi, i tuoi discepoli; cosa sarà di me? Mi hai portato via tutto: il mio lavoro, la mia famiglia, la mia tranquillità... eppure non puoi immaginare quanto ti amo.

Lettore Pietro, il primo papa, fu crocifisso a Roma nel 67. Con la testa all'ingiù. Stava scappando, ma qualcosa... o qualcuno... lo fece tornare indietro.

Insieme: Signore Gesù, neppure Pietro riuscì ad esserti fedele fino in fondo.. Quando siamo sommersi dalle acque del turbamento, afferraci con la tua mano; infondici coraggio, aumenta la nostra fede, rinnova il nostro cuore con la grazia del pentimento.

4 stazione

GESU' E' CONDANNATO A MORTE

L) Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo,

T) perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Dal vangelo secondo Luca : Pilato parlò loro di nuovo, volendo rilasciare Gesù. Ma essi urlavano: "Crocifiggilo, crocifiggilo!". Ed egli, per la terza volta, disse loro: "Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato nulla in lui che meriti la morte. Lo castigherò severamente e poi lo rilascerò". Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso; e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta fosse eseguita. Rilasciò colui che era stato messo in carcere per sommossa e omicidio e che essi richiedevano, e abbandonò Gesù alla loro volontà.

Pilato: Una dannata sfortuna; ricoprire un posto di comando così complicato. E in quel luogo, poi.) Gente non facile da capire, da amministrare, da comandare, quella. Io sono un politico, un uomo chiamato a decidere in base al criterio dell'utilità immediata. Per Gesù di Nazareth c'era ben poco da sperare dall'uomo politico Ponzio Pilato. Potevo dire di no, potevo far valere la giustizia, potevo davvero liberarlo quel... quell'uomo. Lo so benissimo che me ne sono lavato le mani... e che quegli stupidi erano d'accordo nel liberare un assassino del quale a nessuno importava. Loro volevano solo ammazzare legalmente il Galileo. La loro era una religione di attesa e di intransigenza ; avevano capito perfettamente che quello era il Cristo... e che l'attesa era finita. Ma i gran sacerdoti non volevano che quel momento arrivasse; per loro era più comodo aspettare. Una dannata sfortuna essere là proprio in quegli anni. Ho detto di sì. Con il voltastomaco. Avrei voluto gridare NO !! Qui decido io e il Cristo lo lascerò andare !! Ho detto di sì, invece, e me ne sono lavato le mani...

Lettore: Pilato governò le regioni della Giudea, dell'Idumea e della Samaria dal 26 al 36 dopo Cristo. Poi fu depresso dal Governatore della Siria e tornò a Roma. Da lì fu inviato in esilio nelle Gallie. vi sono tre ipotesi sulla sua fine: fu giustiziato da Caligola; si suicidò forse proprio durante l'esilio in Gallia; si convertì, complice la moglie, al Cristianesimo.

Insieme: Signore Gesù, con le stesse labbra con cui ti aveva dichiarato innocente Pilato ti consegnò alla folla per essere crocifisso: il fascino sottile del potere non ci faccia cedere al compromesso e all'ingiustizia; la nostra insicurezza non diventi rinuncia alle nostre responsabilità. Liberaci da ogni ambiguità e doppiezza, rendi integra la testimonianza della nostra fede.

5° stazione

SIMONE DI CIRENE AIUTA GESU' A PORTARE LA CROCE

L) Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo,

T) perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Dal vangelo secondo Luca : Mentre lo conducevano via, presero un certo Simone di Cirène che veniva dalla campagna e gli misero addosso la croce da portare dietro a Gesù.

Cireneo: Io sono solo un povero contadino. Quel giorno sono capitato lì per caso. Quel giorno c'ero anch'io, in mezzo alle grida assordanti della folla. E l'ho visto. Non ce la faceva più con quel peso sulle spalle... e quanto sangue... versava. Si è fermato, sfinito, sotto il peso impossibile di quel legno. Un centurione romano, impietosito, ha pensato di aiutarlo e si è girato. Si è guardato intorno. In quel momento ha fissato il suo sguardo su di me. Ero sporco, puzzavo di sudore....il lavoro nei campi è faticoso... Ho tremato e sperato che il centurione distogliesse il suo sguardo da me. Avevo fretta di tornare a casa. Ma il centurione mi ha chiamato: "Ehi, tu, vieni qua! Aiuta quest'uomo!" Non ho fiutato; con i romani non c'era da scherzare. Ho preso il legno sulle mie spalle. L'ho aiutato. Ho portato la sua croce. Ho camminato dietro di lui. Gli sono stato vicino: più vicino di Maria, più vicino di Giovanni, che, anche se uomo, non è stato chiamato per aiutarlo. E mentre camminavo, da inconsapevole qual'ero, ho aperto gli occhi! In quell'uomo c'era qualcosa di diverso. Dovevo aiutarlo perché non si trattava di un malfattore comune. Il suo sguardo si è incontrato con il mio e il mio animo è stato scosso da un'emozione straordinaria. E allora mi sono chiesto: "Sarà davvero il Figlio di Dio?". Oggi posso affermarlo con certezza!

Letto: Simone di Cirene, detto anche il Cireneo, è colui che, secondo i Vangeli, fu obbligato dai soldati romani a trasportare la croce di Gesù, che veniva condotto al Golgota. Di lui i Vangeli non danno nessun'altra informazione. Nell'uso comune, proprio a partire dall'episodio del Vangelo, con il termine "cireneo" si indica una persona che, volente o nolente, si accolla il peso di eseguire un compito che spetterebbe a qualcun altro.

Insieme: Signore Gesù, ti lasci aiutare dal Cireneo, ma il vero Cireneo dell'umanità sei tu. Per portare la nostra croce abbiamo bisogno di te. E, con il tuo aiuto e la luce che viene dal Vangelo, anche noi sapremo essere "Cirenei" per i nostri fratelli ricordando che tu hai detto: "Quello che avete fatto al più piccolo dei miei fratelli l'avete fatto a me".

6° stazione

GESU' CONSOLA LE DONNE DI GERUSALEMME

L) Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo,

T) perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Dal vangelo secondo Luca : Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato.

Maria di Magdala: Che succede? Perché? Non è Lui quello che abbiamo acclamato domenica scorsa? Non è Lui quello che doveva liberarci? Perché lo stanno uccidendo? Non si può guardare. E' tutto pieno di sangue. Non si regge in piedi. Perché l'hanno ridotto così?... E poi la madre. Non riesco a pensare al dolore della madre. Io morirei al vedere mio figlio così. Mio Signore perché? Perché ti hanno ridotto così?... Non ci sono più neanche lacrime per piangere; e io che ti avevo seguito dappertutto ...

Quelle piaghe, quelle ferite! Eppure Tu sei lo stesso che ci ha regalato la Buona Novella, "amatevi l'un l'altro" ed ora ti uccidono, "perdonate i vostri nemici" ed ora ti deridono, "siate puri come colombe" e Tu vai a morire come un agnello sacrificale. Quanto dolore, quanto sangue, quale supplizio! Spero solo, Signore, che finisca presto e che Tu possa

tornare dal Tuo Padre, di cui ci hai parlato con tanta Gioia.

Vorrei seguirlo ancora, vorrei andargli dietro, vorrei aiutarlo, Lui e la madre...E poi la sua frase ... "Non piangete su di me, Piangete su voi stesse e sui vostri figli". Che significa, cosa succederà ora, cosa dobbiamo aspettarci, quali giorni ci attendono? ho paura...

Letttore: L'esercito romano, guidato da Tito Flavio Vespasiano (il futuro imperatore Tito) nel 70 d.c. assediò e conquistò la città di Gerusalemme. A seguito della vittoria romana, la città e il suo tempio furono distrutti. Si usa far risalire a quella data l'inizio della diaspora del popolo ebraico e la fine dell'antico regno d'Israele.

Insieme: Signore Gesù, le parole rivolte alle donne non sono esclusive: tu inviti tutti a piangere sul male che imprigiona, a pentirci e a cambiare vita. E' questa l'unica "com-passione", ossia partecipazione alla tua passione, che desideri da noi perché possiamo essere salvati da te che sei morto e risorto per tutti noi

7° stazione

GESU' CONSOLA IL BUON LADRONE

L) Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo,

T) perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Dal vangelo secondo Luca: Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: "Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!". Ma l'altro lo rimproverava: "Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male". E aggiunse: "Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno". Gli rispose: "In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso".

***Ladrone cattivo:* Sta morendo. Anche lui come noi sta morendo. Guarda! Come sono tutti pieni di sé mentre assistono alla nostra morte. Si vede chiaramente nei loro occhi quel lampo d'orgoglio che pare che dica: "Io non sarò mai così!" Stanno lì ad aspettare la nostra morte, come degli avvoltoi. Se non ci fossero i romani qui intorno sarebbero capaci di ucciderci a sassate. E tu !! Bella forza pentirsi all'ultimo momento!! "Messia, ho sbagliato, ricordati di me!" Troppo comodo!! No, io non scendo a patti. Io non ho sbagliato, e non chiedo perdono. E poi è troppo tardi, adesso; quello che ho fatto l'ho fatto perché dovevo... perché c'è sempre un prepotente che ci fa abbassare gli occhi, ed è meglio tacere, scappare via. Io l'ho fatto perché era giusto farlo!! Tu vai pure nel suo regno, in carrozza; io mi accontenterò di gustare come sarà bello uscire da questo corpo e volare senza catene... e cantare in silenzio...**

***Ladrone buono:* Sta morendo. Anche lui come noi sta morendo. Perché sei ancora così cattivo e nutri ancora tanto astio? Neanche la morte ti fa chiedere perdono. Lui che colpe aveva? Cosa ha fatto per meritare questo? Ha amato tutti, ha amato anche noi, me e te che non lo meritiamo. Lo hanno violentato, massacrato e alla fine lo stanno uccidendo, perché?**

Perché questo sangue innocente, perché tanta cattiveria?

Noi abbiamo sbagliato e per le leggi del mondo lo meritiamo, ma lui?

Davanti a quest'uomo che sta morendo per amore, io contemplo e piango. Contemplo e chiedo perdono, contemplo e capisco cos'è l'Amore. Non sono degno di essere accolto nel Suo Paradiso, chiedo solo di essere ricordato, anche se so di aver tanto sbagliato...

Letttore: I due ladroni che la tradizione chiama Dimaco e Tito sono morti con Gesù sulla croce. A loro che al vespro, al momento dell'inizio della Pasceve, erano ancora vivi, furono spezzate le gambe, aggiungendo supplizio al supplizio.

Insieme: Gesù, ricordati di me quando, conscio delle mie infedeltà, sono tentato di disperazione. Gesù, ricordati di me, quando, dopo sforzi ripetuti, mi trovo ancora in fondo alla valle. Gesù, ricordati di me, quando tutti si sono stancati di me e nessuno più mi concede fiducia, e io mi ritrovo solo e abbandonato.

8 stazione

MARIA AI PIEDI DELLA CROCE

L) Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo,

T) perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Dal vangelo secondo Giovanni: Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala. ²⁶ Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: “Donna, ecco il tuo figlio! ”. ²⁷ Poi disse al discepolo: “Ecco la tua madre! ”. E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa

***Maria:* Mi chiedete di parlare? Mi chiedete di ricordare quel che è stato? Non mi è difficile rispondervi, perché tutto è ancora impresso nella mia memoria come se fosse ora.**

Mentre ero ai piedi della croce, pensavo.....Figlio, figlio mio.....come è possibile tutto questo? Non posso guardarti, perché il cuore mio non può sopportare quello che gli occhi vedono. Eppure questa è l'unica cosa che posso fare: seguirti con gli occhi, come ho sempre fatto. Quale madre potrebbe sopportare uno strazio simile? Eppure è così! E' una vita che ti guardo, è una vita che ti seguo nel silenzio. E' una vita che penso che tu sia oltre me, al di sopra di me e che io, portandoti nel mio grembo e crescendoti, non ho fatto altro che assecondare una volontà superiore: quella di madre e figlia di Dio. Anche ora, di fronte a questo strazio voglio sperare che tutto ciò era stato già previsto, come un fatto necessario, perché da tutto questo possa scaturire la salvezza. A questa speranza io mi abbandono e con fede mi affido a Te, anche se in questo momento non puoi sentirmi. Quanto dolore, quanta sofferenza hai accettato e devi affrontare! Eppure, nonostante il dolore che lacera le tue carni, non ti sei dimenticato di me. Hai volto il tuo sguardo verso di me e hai trovato le parole per affidarmi a Giovanni. Il dolore mi attanaglia e una spada trafigge il mio cuore - la spada di cui mi parlò Simeone. Non posso fare altro che accettare, ma la mia non è supina sottomissione al dolore, è consapevolezza che qualcosa di più grande di me sta avvenendo, è la certezza nella tua Resurrezione.

Lettore: Come indicato da Gesù, Maria fu accolta nella casa di Giovanni. Fu presente alla Pentecoste. Non si hanno notizie certe riguardo la sua morte. Secondo la tradizione della Chiesa, ripresa nel dogma, fu assunta in cielo.

Insieme: O Signore, nel devoto ricordo della beata Vergine Maria, data a noi come madre dolcissima presso la croce di Gesù tuo Figlio, aiutaci a completare in noi, per la Santa Chiesa, ciò che manca alla passione di Cristo, tuo Figlio, che vive e regna nei secoli dei secoli. Amen

9° stazione

GESU' MUORE SULLA CROCE

L) Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo,

T) perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Dal vangelo secondo Marco: Venuto mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Alle tre Gesù gridò con voce forte: Eloì, Eloì, lemà sabactàni? , che significa: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? Alcuni dei presenti, udito ciò, dicevano: “Ecco, chiama Elia!”. Uno corse a inzuppare di aceto una spugna e, postala su una canna, gli dava da bere, dicendo: “Aspettate, vediamo se viene Elia a toglierlo dalla croce”. Ma Gesù, dando un forte grido, spirò. Il velo del tempio si squarciò in due, dall'alto in basso. Allora il centurione che gli stava di fronte, vistolo spirare in quel modo, disse: “Veramente quest'uomo era Figlio di Dio!”.

***Centurione:* E' tutto buio, che succede? Incredibile, sta cadendo tutto, c'è anche il terremoto. Davvero quest'uomo era Figlio di Dio! Io l'ho portato a crocifiggere. Ho solo eseguito gli ordini, ma io ci ho messo del mio. L'ho visto nel Pretorio, mentre veniva interrogato, era innocente, eppure mi fu consegnato da flagellare, e scendemmo insieme la scalinata. Non faceva nessuna resistenza. Veniva giù con me, come di sua volontà. L'ho consegnato a un decurione e io che non sono fuggito mai in vita mia, questa volta sono fuggito come un vigliacco per non vederlo flagellare; se fossi rimasto, non lo avrebbero**

ridotto in quel modo, che pareva una fontana di sangue... Ho visto morire molti uomini, e nessuno ha detto mai quello che ha detto Lui. Solo Dio può perdonarci tutti e solo il figlio di Dio poteva domandarglielo. Io chiamo vinto uno che non ce l'ha fatta ad arrivare dove voleva. Ma lui c'è arrivato. E per Lui non era solo questione di vincere la paura che abbiamo tutti... Lui, Lui si è messo tutto il mondo sulle spalle. Solo Lui poteva ... ha aspettato di essere al colmo del patire, per tornare, e il Padre per riprenderselo come noi glielo abbiamo ridotto, tutto sangue. E il primo che s'è portato con sé, è stato un ladro, appeso vicino a lui... che è stato il primo a capire che quello era figlio di un Re e da dove veniva e dove tornava. Quando morirò voglio chiedergli anch'io che si ricordi di me, del centurione che stava sotto la croce. Era innocente, lo so, era innocente!

Davvero quest'uomo era Figlio di Dio.

Lettore: Secondo la tradizione si trattava di Cassio Longino e fu il centurione romano che al momento della morte di Gesù gridò "Costui era veramente il figlio di Dio." e che poi divenne cristiano.

Insieme: Signore Gesù Cristo, nell'ora della tua morte il sole si oscurò. Ma proprio sulla croce ti sei fatto riconoscere. Proprio in quanto sei colui che soffre e che ama, sei colui che è innalzato. Proprio da lì hai trionfato. Aiutaci a riconoscere, in quest'ora di oscurità e di turbamento, il tuo volto. Aiutaci a credere in te e a seguirti proprio nell'ora del buio e del bisogno. Mostrati di nuovo al mondo in quest'ora. Fa' che la tua salvezza si manifesti.

10° stazione

GESU' E' POSTO NEL SEPOLCRO

L) Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo,

T) perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Dal vangelo secondo Marco: Sopraggiunta ormai la sera, poiché era la Parascève, cioè la vigilia del sabato, ⁴³ Giuseppe d' Arimatea, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anche lui il regno di Dio, andò coraggiosamente da Pilato per chiedere il corpo di Gesù. ⁴⁴ Pilato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, lo interrogò se fosse morto da tempo. ⁴⁵ Informato dal centurione, concesse la salma a Giuseppe. ⁴⁶ Egli allora, comprato un lenzuolo, lo calò giù dalla croce e, avvolto nel lenzuolo, lo depose in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare un masso contro l'entrata del sepolcro.

***Giuseppe d'Arimatea:* Io membro illustre del sinedrio, non ho condiviso la decisione degli altri membri di condannare Gesù. Quando Gesù è stato portato davanti ai Sommi sacerdoti, sono rimasto soggiogato. Così, dopo la sua morte, ho raccolto tutto il mio coraggio e mi sono recato da Pilato, per chiedergli il permesso di staccare dalla croce quel povero corpo martoriato. Con Nicodemo, siamo rimasti sconvolti! Lo spettacolo che si è presentato ai nostri occhi era straziante. Le violenze subite da Gesù avevano lasciato sulle sue membra tali segni di sofferenza da farci rimanere senza fiato. I nervi induriti, il volto livido, le ferite profonde. Perché tanta violenza? Perché tanto odio nei confronti di chi aveva lottato perché l'amore e la giustizia si diffondessero nella nostra società? Il messaggio di Gesù, Figlio di Dio, era troppo sconvolgente, troppo rivoluzionario per essere accettato. Ed ecco il risultato. L'amore scontato con la violenza assoluta! Mentre così pensavo, con Nicodemo ci siamo issati fin sulla sommità della croce e lo abbiamo calato a terra per dargli degna sepoltura nella tomba che io mi ero fatto scavare. Lo abbiamo portato fin lì e, con dolcezza, lo abbiamo avvolto in bianche bende e cosperso di oli aromatici. Null'altro potevamo fare, ma questo ufficio è stato svolto con assoluta dedizione, nel tentativo di annullare la brutalità della sua morte e per pacificare il nostro animo tormentato.**

Lettore: Giuseppe d'Arimatea, membro illustre del sinedrio, non condivise la decisione degli altri membri di condannare Gesù. Ha svolto un ruolo chiave dopo la crocefissione in quanto, insieme a Nicodemo, ha preso il corpo di Gesù sulla croce e lo ha deposto nel sepolcro che aveva fatto scavare per sé. E' stato un discepolo di Gesù.

Insieme: Signore Gesù, sei disceso nelle profondità della terra per aprirci l'ingresso alla vita. Con la tua morte hai trasformato ciò che è mortale e hai rinnovato l'universo intero. Fa' che con le donne, venute al sepolcro all'alba del primo giorno della settimana, glorifichiamo a una sola voce la tua Croce e la tua risurrezione.

11° stazione

LA RESURREZIONE DI GESU'

L) Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo,

T) perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Dal vangelo secondo Luca : E partirono senz'indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: "Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone". Essi poi riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

L'altro discepolo: Ti ricordi Cleopa di quel giorno dopo il sabato? stavamo tornando verso casa anche abbastanza demoralizzati, oserei dire sconfitti .

Cleopa: E già, il Signore Gesù era stato crocifisso e avevamo visto con i nostri occhi la sua morte e anche la sua sepoltura. Non avevamo dato peso alle parole delle donne che dicevano di averlo visto risorto. **RISORTO!** Pensavamo: come si può risorgere dopo essere morti e chiusi in un sepolcro per giorni? Eppure....

L'altro discepolo: Ma infatti, come si può dar credito alle parole di alcune donnette? noi avevamo perso ogni speranza e, dopo gli sfarzi e l'entusiasmo dell'entrata di Gesù a Gerusalemme, tutto, in pochi giorni, si era trasformato in una sconfitta e con questo spirito stavamo tornando a casa

Cleopa: E mentre tornavamo a casa, abbiamo incontrato questo forestiero, con lo sguardo mite, ma con una conoscenza profonda e dettagliata di tutta la scrittura; eppure anche noi non possiamo dirci degli zoticoni, anche noi, nel nostro piccolo, pensavamo di conoscere la scrittura, e invece...

L'altro discepolo: e invece lui la spiegava in un modo nuovo che io non avevo mai sentito, ma non abbiamo capito! Abbiamo avuto bisogno di una dimostrazione più grande per capire che di fianco a noi avevamo Gesù, il Signore, morto e risorto!

Cleopa: Già, abbiamo avuto bisogno di vederlo spezzare il pane, abbiamo avuto bisogno del suo corpo, della sua comunione per riconoscerlo. Mi chiedo: cosa deve fare di più il Maestro per farsi riconoscere?

L'altro discepolo: E voi? Non avete capito neanche voi? E' Risorto. Gesù il Cristo, il Messia tanto atteso è **DAVVERO** Risorto. Alzatevi, sorridete, gioite. La via della Croce a cui anche voi avete partecipato non è stata inutile. Alzatevi, non siate tristi, andiamo ...

Letto: Abbiamo rivissuto con le persone del tempo di Gesù le ultime ore della sua vita terrena ma queste persone non sono esistite solo allora più di duemila anni fa. Queste persone vivono ancora, siamo noi, con i nostri difetti, i nostri peccati, le nostre colpe.

Insieme: Signore, insegnaci a vivere la tua Risurrezione. Donaci occhi puri per vedere il significato vero della vita, delle persone, dei valori delle cose, della nostra vocazione cristiana. Aiutaci a testimoniare la tua Risurrezione, vivendo la realtà della Chiesa che è realtà di amore, in Cristo, per i fratelli. Rendici così semplici da saperci stupire delle tue opere nel mondo. Facci testimoni della tua LUCE!

Canto: Madre io vorrei

Madre io vorrei

Io vorrei tanto parlare con te di quel Figlio che amavi:
io vorrei tanto ascoltare da te quello che pensavi:
quando hai udito che tu non saresti più stata tua
e questo Figlio che non aspettavi non era per te...

Ave Maria...

Io vorrei tanto sapere da te se quand'era bambino
tu gli hai spiegato che cosa sarebbe successo di Lui
e quante volte anche tu, di nascosto, piangevi, Madre,
quando sentivi che presto l'avrebbero ucciso, per noi.

Ave Maria...

Io ti ringrazio per questo silenzio che resta tra noi
io benedico il coraggio di vivere sola con Lui
ora capisco che fin da quei giorni pensavi a noi
per ogni Figlio dell'uomo che muore ti prego così...

Ave Maria...